



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

cosa sarebbe accaduto nel 1963, se insieme al monte Toc fosse crollata anche la diga del Vajont? Se il disastro ha avuto le proporzioni che conosciamo, per il solo fatto che l'acqua è trascinata superando lo sbarramento, è facile immaginare quali dimensioni apocalittiche avrebbe assunto la catastrofe, se anche la diga avesse ceduto.

Facevo queste considerazioni, leggendo quanto ha scritto nel "Corriere della Sera" il giornalista Gaspare Amidei, all'indomani del 12 maggio: "La Chiesa, partecipe di una battaglia che, suo malgrado, è diventata politica, perseguitata, ma protagonista altrove di ben più gravi battaglie sui diritti elementari dell'uomo, resta il luogo ideale di incontro di sentimenti e di speranze di milioni di italiani dei diversi partiti del «SI» e del «NO».

Siamo in un'epoca di cedimenti continui. Gli insegnanti sono costretti a cedere nella scuola dinanzi ad alunni che non accettano più la misura dei programmi e la disciplina di un tempo e si impegnano sempre meno nello studio.

I genitori sono costretti a continui cedimenti, ad accontentarsi dell'indispensabile, a non esigere oltre determinati limiti.

E il governare, specie in Italia, non è divenuto l'arte del compromesso?

Ebbene, domandiamoci: «Se anche la Chiesa si mettesse sulla linea dei cedimenti, che cosa avverrebbe della civiltà umana?»

Il mondo diventerebbe una giungla inabitabile, il giorno in cui la gran madre e maestra non proclamasse più ad alta voce: — non uccidere, non rubare, beati gli operatori della pace, beati i perseguitati per amore della giustizia —.

Sarebbe un giorno di catastrofe per tutta l'umanità, quello in cui la Chiesa non condannasse più la violenza, il divorzio, il permissivismo morale.

Buon per noi, che è rimasta intatta la diga, su cui sta scritto: «l'uomo non separi quello che Dio ha unito!».

Il Parroco

LE 4 TAPPE DEL FALLIMENTO SPIRITUALE

Fenomeni contrastanti

Vi sono nazioni cattoliche, secondo le statistiche ufficiali, al 99 per cento, in cui la religione, almeno come fenomeno di massa, sta andando lentamente alla deriva.

Vi sono altri paesi, dove, come la Russia, da mezzo secolo si sta cercando di estirpare con tutti i mezzi fin le radici della fede, dove c'è una vita cristiana, in una situazione di catacombe, ma piena di vitalità.

In Italia, ad esempio, le vocazioni sacerdotali e religiose scarseggiano, nella Polonia abbondano. Il governo comunista della Cecoslovacchia ha dovuto porre un ferreo catenaccio, limitando il numero degli ingressi in Seminario.

Verso il baratro del nichilismo

Nei paesi cosiddetti cristiani è oggi in atto uno slittamento verso il nichilismo religioso, che porta progressivamente alla negazione di Dio e dei valori spirituali, per trasferire ogni interesse sull'uomo, creatore del proprio destino.

Possiamo individuare in questo slittamento quattro tappe:

Cristo senza Chiesa

La prima tappa che conduce allo svuotamento di una vita spirituale è l'accettare Cristo, ma respingere la Chiesa. Sono sempre più numerosi quelli che non sanno vedere nella Chiesa quello che realmente è: cioè il prolungamento di Cristo nello spazio e nel tempo, incarnazione continua di Cristo nella realtà del tempo presente, il Corpo di Cristo che trasmette agli uomini la parola di vita e la grazia dell'unione con Dio. Ci si ferma a certi aspetti marginali della Chiesa, aspetti umani e difettosi, senza guardare quella che è la sua essenza.

Dio senza Cristo

Il Cristo, separato dalla Chiesa, relegato nel passato, che non esercita alcuna azione nel presente, viene un po' alla volta vanificato.

Non è più l'uomo - Dio della nostra fede. Sarà un personaggio straordinario, il più

geniale dei filosofi, il più perfetto degli uomini, il più grande dei benefattori, ma non, come crediamo noi figli della Chiesa, la seconda persona della Santissima Trinità. Così un po' alla volta molti che si dicono ancora cristiani, finiscono con l'accettare sì un Dio, ma non il Cristo Dio.

Cristo senza Dio

Ma lo slittamento continua. Che senso ha parlare di Dio nel mondo di oggi? E' inutile interessarsi di un mondo che è al di là, dove vive e regna Dio. Dobbiamo interessarci del mondo di qua, dove vivono e regnano i padroni, i ricchi, gli sfruttatori, dove vivono e soffrono i lavoratori, i poveri, gli sfruttati. Ben venga l'immagine di Cristo lavoratore, povero, oppresso che ha lottato contro i potenti ed è stato messo in Croce. Per questo Cristo è una bandiera che richiama tutti al dovere di lottare per la liberazione, per la creazione di un mondo dove dominano gli ideali per i quali egli è morto.

Né Cristo né Dio

E così arriviamo all'ultima tappa.

Carlo Marx era partito da una problematica cristiana. Diceva che l'uomo è in uno stato di condanna, era necessaria la redenzione, la riconciliazione, la salvezza. Ma come attuare tutto questo? Liberandosi da quei condizionamenti che si chiamano Dio, Vangelo, Cristo.

L'uomo deve avere fiducia solo in se stesso. Non deve guardare al passato, ma solo all'avvenire, deve andare avanti con la certezza di un progresso continuo fino al momento in cui l'umanità, liberata da Dio e da Cristo, avrà risolto tutti i suoi problemi.

Sono dei futuribili?

No! Sono dell'ambiente in cui viviamo. Sono idee che circolano soprattutto tra i giovani. E circolando intaccano un po' tutto, come uno smog corrosivo che lentamente distrugge anche la pietra, anche il buon senso. E così i principi fino a ieri assoluti, i valori ritenuti intoccabili finiscono in polvere.

Dove andremo a finire?

Caccuino Parrocchiale

IL NOSTRO GIUBILEO

Fino a tutto Giugno la chiesa cattedrale di Belluno è stata mèta di pellegrinaggi da tutta la diocesi. Circa i due terzi delle parrocchie si sono già riunite attorno al Vescovo per acquistare l'indulgenza dell'Anno Santo.

Vi sono state manifestazioni imponenti per numero ed altre, ristrette quantitativamente, ma non per questo meno significative: ad esempio S. Fermo (non conta 200 anime) era presente con metà della sua popolazione.

Ho già annunciato che il nostro pellegrinaggio alla Chiesa madre lo faremo sabato 30 novembre prossimo, unitamente alle parrocchie di Mussoi, S. Gervasio, Antole, Bes.

COSE D'ALTRI TEMPI?

Molti, quando Paolo VI ha indetto l'Anno Santo per il 1975, si sono chiesti se i Giubilei non erano già cose sorpassate. No! Il richiamo alla vita dello spirito, alla realtà del peccato, all'al di là che ci attende, non è mai stato necessario quanto nel nostro tempo, sommerso dal materialismo e dall'assorbimento totale dell'uomo nella ricerca del benessere terreno.

IL PROBLEMA CHE URGE

Quale? «Riconoscere al Vangelo di Gesù l'ufficio di informare integralmente il pensiero dell'uomo ed ogni sua attività teorica e pratica. *Il suo spirito deve penetrare veramente dappertutto, per vivificare tutto e tutti. Non si vede altro scampo per l'umanità se non nel ricostruire il mondo nello spirito di Cristo Gesù. Egli solo, infatti, è il Salvatore dell'individuo, della famiglia e della società intera. Gli uomini si convincono di questa necessità assoluta, perchè prescindendo da Dio o negandolo, faranno sorgere nuove strutture anche più fragili delle presenti*». Così il Papa.

SIAMO LONTANI

dal poter dire che il Vangelo informa il nostro pensiero in modo integrale. Ne abbiamo succhiato la linfa da fanciulli. Fatti più adulti, molti sembra che l'abbiano a nausea. Certo non se ne nutrono più o molto scarsamente. D'altro canto c'è chi si butta a capo fitto negli interessi, chi nello studio delle scienze e discipline umane, chi nella politica arrabbiata, chi alla ricerca del piacere e del lieto vivere... dimenticando in modo assoluto di coltivarsi spiritualmente e d'informare la propria mente allo spirito del Vangelo.

Non c'è un rinnegamento formale di questo spirito, ma c'è un modo di pensare ed un tentativo di risolvere i più gravi problemi della vita come se il Vangelo non ci fosse stato annunciato.

PIU' LONTANI

siamo dal Vangelo se prendiamo a considerare «l'attività teorica e pratica». Vale a dire le nostre azioni ed il nostro vivere sotto l'aspetto morale. Trattando gli affari, comperando il giornale, scegliendo i divertimenti, preparandoci al matrimonio, concedendo la nostra collaborazione a tutto ciò che non è bene, lesinando all'anima nostra e a Dio il tempo necessario per ascoltare la S. Messa almeno nei giorni festivi... eccetera.

Quanti compromessi inammissibili con una coscienza cristiana, dai quali occorre uscire!

ZONE DEPRESSE

Tutti, è vero, credono più o meno qualche cosa; tutti sono stati battezzati ed hanno fatto anche la prima Comunione e ricevuto la S. Cresima; hanno celebrato il matrimonio in chiesa e desiderano, quando Dio vorrà, di ricevere gli ultimi Sacramenti e la sepoltura ecclesiastica.

Ma intorno ad un gruppo di cattolici ferventi, più o meno grande, è innegabile l'esistenza di semplici ben disposti, di indifferenti, e perfino di ostili.

Il Parroco non cessa di essere il Pastore di tutte le anime che vivono nella sua Parrocchia. Non può riposare la sera tranquillo se non è in grado di dire con umiltà e sincerità di cuore: Signore ho fatto quanto dipendeva da me in questo giorno.

Può raggiungere ogni anima anche la più lontana, la più assente, la più refrattaria pregando per essa.

Può mobilitare i fanciulli, i sofferenti affinché facciano scendere sulle anime affidategli una pioggia di grazie.

Può soprattutto offrire ogni mattina per tutti il sacrificio della S. Messa; ma... se non si vogliono aprire le porte alla grazia del Signore, se non si vuole rispondere agli inviti... «Ecco che sto alla tua porta e busso», dice il Signore ad ognuno.

ANNO SANTO = RITORNO

La Provvidenza ci offre questa occasione nuova, questa circostanza privilegiata per cambiar rotta e rinnovarci interiormente. «*E' un periodo di revisione religiosa e morale della nostra vita.*

E' un esame circa l'autenticità del nostro Cristianesimo nel contesto della vita moderna: un esame imperniato su due punti - rinnovamento e riconciliazione - in cui dobbiamo ritrovare noi stessi per sentirci, per ritornare, per essere davvero migliori cristiani». Sono parole del nostro Vescovo.

SVEGLIARINI

Nell'ambito parrocchiale ci siamo proposti alcuni punti che, se ci impegniamo ad osservare, possono segnare un passo avanti

nel cammino del rinascimento cristiano:

- a) La S. Messa nei giorni festivi. Si osserva che troppi e per troppi vari pretesti si dispensano.
- b) La funzione serale della domenica, intesa come incontro di preghiera per raccomandare al Signore le nostre famiglie, i nostri emigranti, i nostri ammalati e i nostri morti.
- c) La carità ai fratelli bisognosi. L'iniziativa quaresimale «un pane per amor di Dio» a favore delle popolazioni affamate, è prolungata a tutto l'anno. La cassetta al centro della chiesa continuerà a raccogliere i frutti di qualche vostra rinuncia al superfluo, per il fratello che manca del necessario. Tali offerte saranno consegnate al Vescovo in occasione del nostro pellegrinaggio giubilare in Cattedrale.

PER LE POPOLAZIONI AFFAMATE

Al termine della Quaresima ho rimesso nelle mani del Vescovo la somma di lire 50 mila (cinquantamila), frutto della colletta «un pane per amor di Dio».

Ricordiamo che con la misura della nostra carità saremo misurati.

CONCLUSIONE SODDISFACENTE

Con la fine dell'anno scolastico si sono conclusi anche i corsi di dottrina cristiana. La massima parte dei fanciulli, anche questo anno, ha fatto bene e nella frequenza e nel profitto. C'è tuttavia da lamentare qualche assenza continuata e ingiustificata.

Voi sentite benissimo che dietro a queste parole vi è il rammarico del Parroco per alcune famiglie che proprio non si danno pensiero, in questo campo, per i loro figliuoli. E' una grande pena per me, ma anche una grave responsabilità per loro, per i genitori, dico.

Mi congratulo invece con quelle mamme e con i non pochi papà che pensano a tutto e, prima di ogni altra cosa, a quest'aspetto dell'educazione delle loro creature.

Un grazie cordialissimo alle maestre che hanno collaborato per l'istruzione religiosa dei fanciulli con tanta abnegazione.

OH, LE VACANZE!

Pageille... impugnate come trofei, con largo sorriso compiaciuto o... accettate, con rassegnata breve amarezza e poi... irrequietudine, tripudio, esplosioni di gioia hanno salutato le vacanze.

Il congedo alle Elementari ha avuto luogo in chiesa in una cornice di serietà appena sufficiente a permettere al Parroco di augurare ad insegnanti e scolari buone vacanze. La dispersione lietamente vagabonda di tre mesi è subito iniziata.

LE LAGRIME DELLA MAESTRA

Non posso dimenticare di rendere un cordialissimo omaggio di venerazione e ringra-

ziamento all'insegnante Emilia Borgo che ha lasciato la Scuola dopo oltre 40 anni, dei quali 18 a Salce.

Quel giovedì, che in classe il Direttore Didattico ha dato l'annuncio, è stato per lei quasi un giovedì... di passione. Conoscendo il suo animo e avendo potuto ammirare la sua diuturna fatica non possiamo meravigliarci, possiamo invece capire tutto, anche le sue lagrime.

Oltreché provetta insegnante, tutti i suoi scolari l'hanno sentita vicina e amica della loro innocenza, come una mamma. Il bene che ella ha seminato in tanti teneri cuori è ormai luce che non si spegnerà in essi. Il Parroco è il primo a dirle grazie, beneaugurando per il meritato riposo.

DEGNI DI LODE

E' arrivata l'estate anche per i nostri studenti. In generale il buon esito ha coronato i loro studi ed i più hanno corrisposto ai sacrifici ed aspettative dei genitori.

So che molti, per questi tre mesi, si sono trovati una occupazione e lavorano sodo, anche di lavoro manuale. Fanno bene e li loda. Il lavoro e la pietà seria e vissuta li possono preservare da tante contaminazioni nell'estate.

PARENTESI DIFFICILE

L'estate in natura è, di solito, pienezza di vita e di calore. Non possiamo dire altrettanto della nostra estate sotto l'angolo visuale della vita cristiana.

E' la stagione più critica per la collettività parrocchiale: si prega meno, più facilmente si manca alla S. Messa festiva, con molta maggior disinvoltura si passano i confini del lecito nelle letture, nei divertimenti, nell'esporsi ad occasioni di male.

Il fenomeno, che si ripete puntualmente, deve farci pensosi sulle conseguenze che a lungo andare possono farsi sentire, creando abitudini e un modo di vivere in contrasto con la nostra professione cristiana. Sia detto per tutti che i doveri che abbiamo con Dio non possono essere secondi a nessun altro dovere e a nessun altro interesse.

RISALTO PARTICOLARE

ebbe, giovedì 23 maggio festa dell'Ascensione, il rito dolcissimo della Prima Comunione di 19 nostri fanciulli e non resisto alla voglia di riportare i loro nomi ed i loro volti, anche e soprattutto per ricordare ai genitori il sacro dovere di custodirli e di tenerli vicini al Signore.

Bortot Angelo e Mauro, Canton Luca, Cantonar Walter, De Barba Roberto, Dell'Eva Alessandro, De Toffol Stefano, Rossa Gianluca, Vergerio Pierpaolo, Bertin Annamaria, Bortot Tiziana, De Min Emanuela, De Salvador Anita, Norbe Nicoletta, Piccolin

Renata, Righes Annamaria, Roccon Silvana, Sommacal Fabiola, Tavi Milena.

PENTECOSTE PER 20 RAGAZZI

che, domenica 26 maggio, hanno ricevuto dalle mani di Mons. Vescovo la S. Cresima. Le loro pubbliche preghiere e promesse ci commossero. Impegnarono di fronte a tutti non solo loro a vivere con fedeltà la fede cristiana, ma anche noi a farla rivivere nella nostra vita e i loro genitori e padrini a rispettarla e tutelarla, precedendoli con l'esempio. Ecco i loro nomi :

Arrigoni Piero, Bortot Francesco, Broi Vincenzo, Fagherazzi Michele, Fontanive Mauro, Perciballi Giancarlo, Pitto Fabio, Righes Renzo, Sponga Stefano, Tolotti Paolo, Tormen Dario, Bazzanella Laura, Bortot Marica, Colbertaldo Cristina, De Nard Paola, De Paris Katia, De Pellegrin Tiziana, Fistarol Luisella, Fontanive Rosella, Vergerio Elisabetta.



ALL'ASILO

— *Lunga incubazione* quella dell'ampliamento e ristrutturazione della nostra Scuola Materna. L'attuale, così com'è, non offre spazio sufficiente dato il numero elevato dei bimbi frequentanti ed è priva dei requisiti di una moderna Scuola Materna. E' notorio che dal Comune si ottenne un contributo di 8 milioni e questo importo consentirà di iniziare i lavori più urgenti. Il relativo progetto è già stato... battezzato ed anche... crismato per la esecutività da parte del Consiglio d'Amministrazione. Le approvazioni ed i nulla osta degli uffici competenti dovrebbero finalmente permetterci di porre mano ai lavori.

— *Ancora il condizionale.* L'eredità della signora Marianna potrebbe costituire una base di sufficiente sicurezza per i lavori suddetti. Purtroppo dobbiamo usare anche qui il condizionale, sempre perchè la nostra buona volontà non è tutto ciò che ci vuole.

— *A.D.A.S.M.* - E' stata costituita in provincia l'Associazione degli Asili e Scuole Materne non statali. Lo scopo è di « procurare agli associati assistenza morale, giuridica, didattica, educativa, amministrativa, tributaria e finanziaria al fine di realizzare il loro miglioramento sia nell'assetto edilizio che nell'assetto funzionale e organizzativo ».

La nostra Scuola Materna si è associata e spera di trovare nell'Associazione ogni appoggio possibile per i suoi problemi.

— *Doppia vibrata protesta* in Consiglio Comunale da parte del dott. Arrigoni G.B., che è anche membro del Consiglio d'amministrazione della nostra Scuola Materna. E' intervenuto con ferme parole, prima, contro la proposta avanzata di ritirare il contributo di otto milioni che la precedente amministrazione aveva concesso al nostro Asilo e col suo intervento ha fatto approvare il contributo. Recentemente è ancora intervenuto contro l'esclusione dal bilancio preventivo dell'amministrazione comunale del modesto contributo che negli anni precedenti essa dava agli Asili.

«... Sapendo quanto sono sospirati dagli Asili quei modesti contributi, io non posso assolutamente accettare questa scelta, perchè è una scelta che suona ingiustizia. Ingiustizia non solo verso chi si prodiga per accogliere ed istruire i nostri bambini, ma ingiustizia soprattutto verso quelle centinaia di famiglia del Comune che di quegli Asili hanno assoluto bisogno.

... Si escludono da ogni contributo gli Asili e si erogano in tutta tranquillità 44 milioni per la scuola di musica!... ».

Vedremo cosa faranno ora i Consigli di quartiere.

— *In memoria* di Giovanni Tibolla i figli, con 115 mila, il gruppo Alpini di Salce, con 50 mila, hanno donato n. 15 brandine per il riposo pomeridiano dei bimbi.

— *In memoria* di Antonio D'Isep il fratello Vittorio ha donato una serie di 12 filmine a colori illustranti le più famose favole, delizia dei bimbi (40 mila).

LE NUOVE CAMPANE

Siamo in vena di nuovo ed è ora che anche il campanile della parrocchiale riprenda ad assolvere alla sua ragione di essere.

Gli operai sono già al lavoro per installare quattro nuove campane.

Non azzardo commenti; voglio prima vedere il lavoro compiuto e sentire il vostro giudizio. Preoccupato? Sì.

CAVALIERI

Il titolo onorifico, decretato ai meriti di Giulio Cadorin, lo aggrega allo squadrone che comincia a farsi consistente dei gentiluomini cavalieri a Salce.

Nuove benemerenze hanno decorato Mario Dell'Eva Cavaliere Ufficiale.

Ne rileviamo i meriti beneaugurando.

SABATO 24 AGOSTO: SAN BARTOLOMEO

Festa del Patrono della Parrocchia

Alle ore 10 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della parrocchia

Inaugurazione delle nuove campane

GIUBILEO

Nozze d'argento in casa Tavi Gino. Segnalata grazia del Signore giungere insieme a questo primo traguardo. Rinnoviamo felicitazioni e auguri per le prossime nozze... un po' più rare, dato che di oro si tratta.

90 ANNI

Il 90° compleanno hanno felicemente raggiunto e festeggiato con l'ascolto della S. Messa celebrata in casa, Da Rold Angela e Righes Maria.

Il record però spetta a Fant Luigi che è prossimo a compiere 94 anni e a festeggiare le sue nozze di diamante. Su loro invochiamo la benedizione del Cielo, con l'augurio di poter... tener duro.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

- Cervasio Valentina da Giamosa b. il 2 giugno.
- Da Rold Demis da Salce b. il 3 giugno.

ALL'ALTARE

- Triches Giovanni da Salce con Canali Mari-
lena da Marisiga.
- Tomasella Domenico da Levego con Bortot
Melita da Col.
- Totaro Antonio da Cavarzano con Giamosa
Rachele da Salce.
- A S. Antonio Tortal: Praloran Giovanni da Col
con Schiocchet Maria Elisa da S. Antonio T.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- D'Isep Antonio di anni 65 da Giamosa
- Rossa Giuseppe di anni 46 da Salce
- Fant Giulio di anni 87 da Canzan
- Caldart Gioacchino di anni 67 da Caserine
- Reolon Pietro di anni 91 da Salce

NEL LIBRO
D'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Dell'Eva Sperandio 10.000, Casagrande Angelo 1.000, Da Rold Angela 2.000, Dal Pont Carlo Gambina 1.000, N.N. 5.000, Dorz Giovanni 500, Reolon Pietro 1.000, Dal Pont Carlo Gambina mille, D'Isep Fant Amelia 7.000, Bortot Ida 1.000, Ganz Pellegrina 5.000, Dal Pont Carlo Gambina 1.000.

In memoria di:

D'Isep Augusto: la famiglia 2.500.
Suoi defunti: Roni Maria 3.500.
Tibolla Giovanni: figlia e genero 5.000.
Suoi defunti: Roldo Silvia 5.500.
Def. padre: Dal Pont Scolastica 1.000.
Chiarelli Carla: fam. Dallo Ugo 5.000.
Bortot Ermenegildo: moglie e figlia 1.000.
Suoi defunti: Reolon Pietro 1.000.
De Menech Pierina: N.N. 5.000.
Righes Angelo: la famiglia 5.000.

Caldart Gioacchino: Tibolla Giorgio 10.000, Sommacal Fioretta 5.000, famiglie di Caserine 8 mila.

Reolon Pietro: i figli 20.000, D. Rinaldo De Menech 5.000.

Suoi defunti: Fant Amelia 2.000.

Dal Pont Paolina: figlio Mario 3.000.

In occasione di:

Matrimonio Triches-Canali: famiglia Triches 10 mila, N.N. 33.000.

Battesimo Cervasio Valentina: genitori 8.000.

Battesimo Da Rold Demis: genitori 8.000.

Matrimonio Bortot Melita: genitori 6.000.

Matrimonio Praloran-Schiochet: sposi 10.000.
25° matrimonio: Tavi Gino 5.000.

Prima Comunione: Bortot Angelo e Mauro 1.000, Canton Luca 7.000, De Barba Roberto 5.000, Dell'Eva Alessandro 7.000, De Toffol Stefano 2.500, Rossa Gianluca 5.000, Vergerio Pierpaolo 4.000, Bertin Annamaria 2.000, Bortot Tiziana 1.000, De Min Emanuela 2.000, De Salvador Anita 2.000, Norbe Nicoletta 3.000, Piccolin Renata 3.000, Righes Annamaria 2 mila, Roccon Silvana 7.000, Sommacal Fabiola 1.000, Tavi Milena 2.000, Cattonar Walter 1.500 e i nonni 2.000.

Cresima: Arrigoni Piero 7.000, Bortot Francesco 1.000, Broi Vincenzo 7.000, Fagherazzi Michele 2.000, Fontanive Mauro 2.000 e il padrino 2.000, Pitto Fabio 2.000, Sponga Stefano 10.000, Tolotti Paolo 2.000, Bortot Marica 5.000, Colbertaldo Cristina 3.000, De Nard Paola 2.000, Vergerio Elisabetta 4.000, Righes Renzo, il padrino, De Toffol Giusto 5.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Dell'Eva Silvio la fam. D'Isep Elio 2.000, in mem. defunti Da Ronch: Capraro Da Ronch Linda 1.000, in mem. Chiarelli Carla: Paola e G. Battista Arrigoni 30.000, racc. nel funerale di D'Isep Antonio 9.500, Bortot Bruna 5.000, D'Inca Giuseppe 5.000, racc. nel funerale di Rossa Giuseppe 8.550, racc. nel funerale di Fant Giulio 3.650, racc. nel funerale di Caldart Gioacchino 16.500, racc. nel funerale di Reolon Pietro 10 mila, in mem. di Reolon Pietro: il figlio Igino 5.000, la nipote Teresa 3.000, in occ. 25° matr. Tavi Gino 5.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

Una settimana in Terra Santa

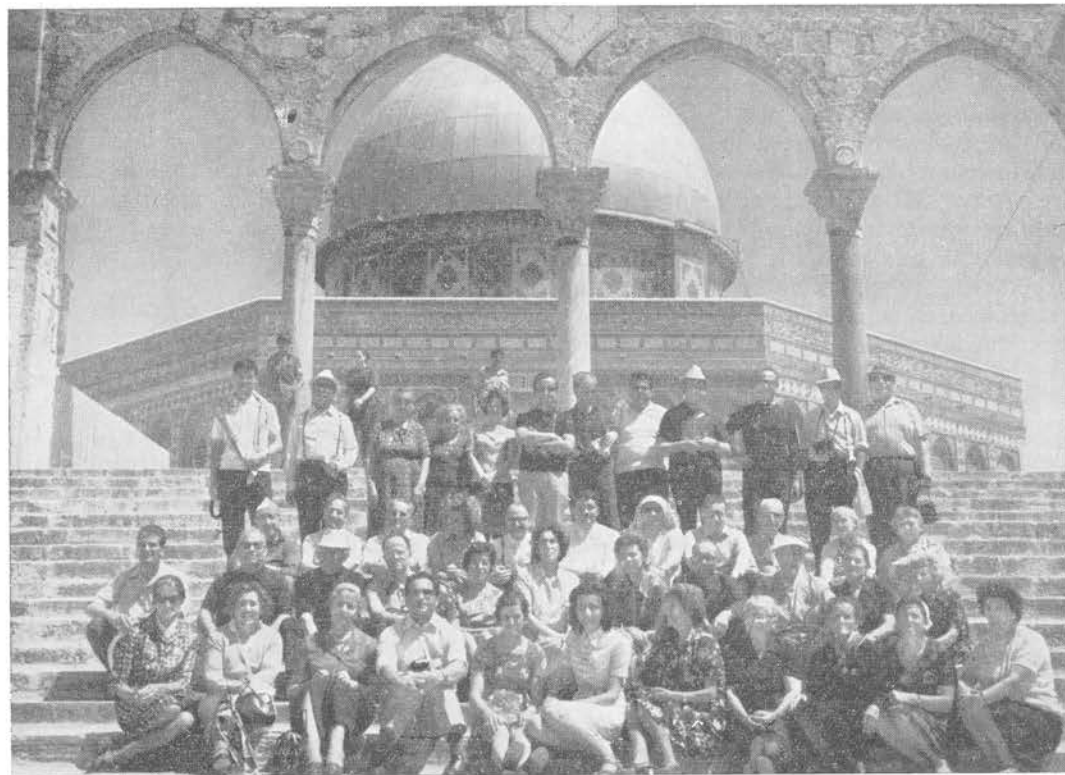
E' difficile esprimere in poche parole le impressioni che lascia nella mente e nel cuore un viaggio come questo. Ogni nome sprigiona una tale ricchezza di insegnamenti e di emozioni che incidono profondamente nell'animo: Nazaret, con la Basilica dell'Annunciazione, la fontana della Madonna, la Sinagoga e tutti i ricordi dell'infanzia di Gesù; Cana, patria di S. Bartolomeo, il lago di Genezaret che abbiamo attraversato in battello; Cafarnao, con i suoi molti ricordi evangelici; il Monte delle Beatitudini, con il fascino della predicazione di Gesù; il Tabor, dal panorama stupendo e pieno di suggestioni spirituali: queste le principali tappe in Galilea, tutte dense di interesse e di emozioni, senza dire della visita al Kibbutz Lavie e al Monte Carmelo.

E in Giudea la visita ad Emmaus con il ricordo vivissimo dei due discepoli; la visita ad Ain Karim, con la rievocazione della visita della Madonna ad Elisabetta; la visita al Tempio, al Monte degli Olivi, alla piscina

di Siloe, al Getsemani, al Calvario, al Santo Sepolcro... e, più lontano, a Betania, dove Gesù risuscitò Lazzaro, l'escursione nel deserto, la discesa a Gerico, dove Gesù compì vari miracoli. E poi la visita a Betlemme, con l'emozione dei canti natalizi nella grotta dei pastori e nella grotta della Natività. Insomma un complesso tale di emozioni e di esperienze che non si possono dimenticare.

Particolare suggestione poi hanno avuto i brani evangelici, letti esattamente nei luoghi dove si erano avverati i fatti, e la Via Crucis per le vie di Gerusalemme, ripercorrendo la strada che conduceva al Calvario, e la veglia notturna nell'Orto degli Olivi.

Dire di tutti i particolari e di tutte le impressioni del pellegrinaggio è impossibile. Vi basti che dica che è stata la più bella esperienza della mia vita e spero di potervi ritornare. Non meravigliatevi se dico che ogni cristiano dovrebbe mettere in programma almeno una volta in vita un pellegrinaggio in Terra Santa.



I pellegrini bellunesi in Terra Santa davanti alla Moschea di Omar.